

Bilancio

2022

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.....	7
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	
Capitolo 1	11
Il contesto globale e il credito cooperativo	
Capitolo 2	21
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	
Capitolo 3	37
Andamento della gestione della banca	
Capitolo 4	57
La struttura operativa	
Capitolo 5	61
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	
Capitolo 6	73
Altre informazioni sulla gestione	
Capitolo 7	77
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
Capitolo 8	79
Prevedibile evoluzione della gestione	
Capitolo 9	81
Proposta di destinazione del risultato di esercizio	
Capitolo 10	83
Considerazioni conclusive	
Bilancio.....	85
al 31.12.2022	
Relazione del Collegio Sindacale	89
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022	
Relazione del Revisore Indipendente	93

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Misconel Marco

Presidente

Varesco Andrea

Vicepresidente

CONSIGLIERI

Ariazzi Fiorenzo

Rizzoli Giulio

Cristellon Carlo

Tomasi Antonella

Dellantonio Pierpaolo

Tomasini Luca

Gilmozzi Valter

COLLEGIO SINDACALE

De Zordo Mario

Presidente

Larger Cristian

Zorzi Giorgio

Sindaci effettivi

DIREZIONE

Defrancesco Paolo

Direttore

Ceol Roberto

Vice Direttore

I SOCI

	PERSONE FISICHE	AZIENDE	TOTALE SOCI
SOCI AL 31.12.2021	7.900	65	7.965
ENTRATI	279	-	279
USCITI	107	-	107
SOCI AL 31.12.2022	8.072	65	8.137

VAL DI FIEMME CASSA RURALE

Assemblea dei Soci 2023

Bentornati a casa.

13 maggio 2023, ore 14.30

Palafiemme Centro Congressi di Cavalese, Via F.lli Bronzetti, 60





Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione

**ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2022**



Care Socie, cari Soci,

gli eventi dell'ultimo triennio hanno fortemente condizionato il nostro modo di vivere e di guardare al futuro. Stiamo vivendo una tempesta perfetta piena di incertezze: clima, geopolitica, inflazione, recessioni.

Se, infatti, dopo l'emergenza "Covid" avevamo intravisto i segni di una ripresa economica e sociale che ci aveva fatto sperare in un graduale ritorno alla normalità, altri eventi straordinari sono sopraggiunti ad accrescere le nostre preoccupazioni.

La guerra in Europa, la crisi energetica, gli effetti visibili del cambiamento climatico, l'impennata dell'inflazione hanno impattato fortemente sul nostro modo di pensare al futuro, imponendo un responsabile realismo.

Gli effetti economici dell'aumento generalizzato del costo della vita e del rallentamento della crescita sono ben visibili.

La nostra Cassa Rurale, ha un ruolo importante nell'aiutare ad affrontare le emergenze e nel promuovere lo sviluppo ed il benessere. È proprio in fasi economiche così delicate che il ruolo di banca di comunità, vicina alle persone, diventa ancora più rilevante.

La presenza fisica sul territorio ci permette non solo di censire le criticità, ma anche di intraprendere strategie mirate a riattivare la fiducia, il coraggio, la volontà.

Proprio per questo negli ultimi anni abbiamo sempre aderito a tutti gli interventi pubblici attivati in favore delle imprese e delle famiglie mettendo spesso da parte la ricerca esasperata della redditività che contraddistingue i grandi gruppi bancari. Più recentemente abbiamo dato concretezza ad uno specifico e straordinario aiuto economico dedicato alle fasce di clientela maggiormente penalizzate dal significativo aumento dei costi, non ultimo quello del denaro.

La Cassa Rurale svolge una funzione di motore all'interno dei nostri territori. Da un lato, fornisce energia ai progetti delle imprese e delle famiglie, dall'altro incentiva e mantiene il giusto livello di welfare che contraddistingue la nostra comunità, lo fa sostenendo iniziative sportive, culturali, assistenziali, ricreative, per lo studio e la didattica, offrendo al tempo stesso il valore di un modello partecipativo e solidale.

Finalmente quest'anno potremo ritrovarci anche di persona all'assemblea dove ai soci verranno illustrati il bilancio e l'attività della Cassa Rurale del 2022. I soci saranno inoltre chiamati a votare per il rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione e dell'intero Collegio Sindacale.

Ma l'assemblea non è solo un obbligo burocratico: insieme agli incontri di zona che la precedono costituisce un importante momento di confronto con ognuno di voi. È un'occasione fondamentale per presentare quanto stiamo facendo e per ascoltare le vostre opinioni, positive o negative che siano, al fine di migliorare il nostro operato.

In questo inizio 2023 possiamo permetterci di guardare al futuro con fiducia, anche grazie ai segnali di ripresa che giungono dall'economia locale.

Con ottimismo continueremo ad essere la banca di questo territorio che ha ancora voglia di crescere e prosperare pur consapevoli che fare banca oggi è sempre più difficile, a causa di regole e norme sempre più complesse e sproporzionate, che si applicano senza distinzione ai colossi bancari così come alle nostre Casse Rurali.

Affrontiamo con coraggio la sfida del cambiamento di un futuro che è già iniziato.

Abbiamo davanti a noi una grande responsabilità: non tradire i nostri principi. Ce lo chiedete voi soci, ce lo chiedono le nostre Comunità.

Vogliamo continuare ad essere buone banche e soprattutto buone cooperative!

In conclusione, colgo l'occasione per esprimere un vivo apprezzamento e ringraziamento a tutti i Consiglieri, al Collegio Sindacale e all'intera organizzazione per lo straordinario impegno profuso, risultato decisivo per la realizzazione dei risultati ottenuti.

Capitolo 1

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'area euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguar-

da il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021. Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli pe-

riferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "Transmission Protection Instrument", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del dollaro statunitense rispetto all'euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale.

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, ag-

giornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno segnato una variazione annua positiva dell'1,9%².

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato un'accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), -6,5% su base d'anno, con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) segna un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA⁴

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza ban-

caria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021). L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR /

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Raika registrano un incremento del 2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria. Gli impieghi al netto delle sofferenze presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo indicano una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;

- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza registrano una forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)⁵. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. Per le banche della categoria si rileva, in contrappo-

⁵ Fonte: per le BCC / CR / Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

sizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria. I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%),

Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE PROVINCIA DI TRENTO

Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella provincia, dopo una sostanziale stabilità, è ritornato ad aumentare in misura significativa nel II trimestre del 2022 registrando un incremento dello 0,54% rispetto al trimestre precedente.

Più positiva è risultata la dinamica per le imprese artigiane. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato dello 0,16% nel I trimestre del 2022 e dello 0,62% nel II trimestre. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica provinciale è risultata decisamente più positiva della dinamica media sia delle regioni del Nord Est

(-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre) sia dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).

Nella prima metà del 2022 è proseguita la crescita del commercio con l'estero della provincia, trainata soprattutto dalle importazioni.

Dopo la decisa riduzione della seconda metà del 2021, il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato con continuità nella prima metà del 2022 fino a raggiungere il 4,6% nel II trimestre. La crescita a livello provinciale è quindi risultata in netto contrasto con la diminuzione che in media ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%) sia l'intera Italia (per cui il tasso di disoccupazione è diminuito all'8%).

Nella prima metà del 2022, i prezzi a livello provinciale hanno registrato una decisa accelerazione con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 9% a giugno, del 9,5% a luglio e del 10,2% ad agosto. Di conseguenza, la crescita provinciale è risultata ben più ampia della crescita media che ha interessato sia le regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto) sia l'intera Italia (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).

Congiuntura Bancaria

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 12 CR con 244 sportelli localizzati in 139 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è risultata in crescita, anche se minore rispetto all'industria bancaria. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2022, a 8,1 miliardi di euro (+0,4% su base d'anno contro il +0,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a circa 8 miliardi di euro per le BCC (+0,8% su base d'anno, contro il +1,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa (+1,9%) seppur inferiore a quella dell'industria bancaria (+17,2%).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a

settembre 2022, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,7 miliardi di euro (+3,1% annuo, +4,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +3,4% (+4,4% per l'industria bancaria). Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2022, a 4,2 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-2,9% su base annua per le BCC, -3,1% per l'industria bancaria); in calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti (-6,3% annuo per le banche di categoria, -7,3% per il totale del comparto bancario). Gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, invece, sono stabili per le banche di credito cooperativo e in crescita (+1%) per il sistema bancario.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 56,8% per le famiglie consumatrici, al 74,3% per le microimprese e al 29,8% per il settore produttivo con più di 5 addetti. In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 530 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-14%, contro il -17,6% dell'industria bancaria).

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 12,1 miliardi di euro, in crescita del 4% annuo, inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+4,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,5% superiore al +6,7% nel sistema bancario.

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Nonostante il miglioramento della situazione pandemica i momenti di incontro con la base sociale e con

i membri delle comunità locali sono stati ridotti. L'assemblea generale rappresenta il momento più importante d'incontro con i soci, un'occasione in cui condividere i risultati del nostro lavoro e ragionare insieme del nostro futuro. Anche nel 2022 la Val di Fiemme Cassa Rurale ha deciso di avvalersi della facoltà - stabilita dal decreto "Cura Italia" - di prevedere che l'intervento dei soci in assemblea avvenga tramite il Rappresentante Designato, senza partecipazione fisica da parte dei soci. Questa formula ha visto depositate ben 2.587 deleghe ed ha permesso a molti soci di esprimere il proprio parere e preferenze in merito ai punti all'ordine del giorno e alle elezioni degli organi amministrativi.

Dal 29 aprile al 2 maggio 2022 si è svolto il viaggio loSocio in Turchia alla scoperta di Istanbul, una città affascinante e magnifica, un ponte sospeso fra Oriente e Occidente, caleidoscopio di culture, popoli e religioni.

Il 26 novembre 2022 è stato organizzato l'incontro di "Ritorno al Futuro": un pomeriggio dove le storie di ieri si sono incontrate con quelle di domani, dove esperienza e saggezza hanno incontrato potenzialità e futuro. All'incontro sono stati consegnati i premi e le borse di studio agli studenti meritevoli, soci o figli di soci, che si sono contraddistinti nel corso dell'anno scolastico 2021/22, sono stati premiati i soci che hanno raggiunto i 50 anni di anzianità ed è stato rivolto il benvenuto ai nuovi soci, entrati nella compagine sociale negli ultimi dodici mesi.

Nel nostro agire quotidiano, la presenza del socio ci sostiene e ci spinge a migliorare continuamente.

Ecco alcuni prodotti e servizi studiati per i nostri soci:

- conti correnti a loro esclusivamente riservati:
 - conto corrente "loSocio": caratterizzato dalla massima convenienza nelle condizioni applicate e dalla trasparenza, semplicità e chiarezza nei contenuti. Il conto corrente offre opportunità davvero interessanti e permette di usufruire appieno delle facilitazioni riservate ai Soci;
 - conto corrente "loSocio POP": dedicato al Socio che, accanto al servizio tradizionale, desidera utilizzare Internet, cellulare e carte bancomat per consultare ed effettuare le operazioni bancarie sul proprio conto.
- finanziamenti a condizioni vantaggiose rispetto ai clienti non Soci. In particolare, ricordiamo:

- finanziamenti dedicati per i mutui casa o per spese sanitarie;
- condizioni particolari sul credito personale;
- finanziamenti per sostenere gli investimenti in energie alternative, a favore della tutela ambientale.

Per quanto riguarda i vantaggi di carattere extra bancario, la Cassa Rurale offre ai propri Soci diverse opportunità.

Nell'ambito dello studio e del sostegno ai giovani e alle loro famiglie:

il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale Val di Fiemme ha rinnovato anche nel 2022 i bandi di concorso per l'assegnazione dei Premi e delle Borse di Studio riservati ai Soci o ai figli di Soci della Cassa Rurale. L'iniziativa si rivolge agli studenti delle Scuole Professionali, Scuole Superiori e Università che hanno superato l'esame finale con ottimi risultati o che hanno effettuato un percorso di studi all'estero.

L'iniziativa ha l'obiettivo di premiare l'impegno scolastico degli studenti nell'acquisire conoscenze e competenze per affrontare le sfide del futuro. Investire sui giovani significa infatti investire sul futuro della comunità, sostenere chi si avvicina al mondo del lavoro valorizzandone potenzialità, entusiasmo e voglia di mettersi in gioco.

- premio per la conclusione del ciclo di studi superiori o universitari con brillanti risultati. Dell'iniziativa, riservata ai Soci e ai loro figli, per l'anno scolastico 2021/2022 hanno beneficiato 49 studenti. Sono stati premiati in particolare 1 diploma professionale, 31 diplomi di maturità, 7 lauree brevi e 11 lauree specialistiche. Gli studenti che hanno ottenuto il diploma di maturità, la laurea breve (triennale) e la laurea specialistica o magistrale, possono scegliere tra l'apertura di un Fondo Pensione con un versamento iniziale di € 500 o la partecipazione gratuita a un campus formativo "I Viaggi dell'Innovazione. Per le qualifiche professionali è previsto un premio di 200 euro, per i diplomi professionali di 250 euro. Ai richiedenti, se non già appartenenti alla compagine sociale, è stata inoltre offerta la possibilità di diventare Soci della Cas-

sa Rurale versando una cifra simbolica di € 70 anziché € 223: la differenza è colmata da uno speciale contributo previsto all'interno dell'iniziativa. Hanno scelto di usufruire di questa opportunità 16 studenti premiati.

- borse di studio per percorsi di studio all'estero. L'iniziativa è riservata agli studenti, Soci e figli di Soci, che hanno frequentato un percorso scolastico all'estero di almeno 3 mesi. Per il bando 2022 i beneficiari dell'iniziativa sono stati complessivamente 16. A 5 di loro è stata assegnata una borsa di studio di € 600 mentre a 11 è stata assegnata la borsa di € 300, in quanto il periodo di permanenza all'estero è stato inferiore a 6 mesi. Anche in questo caso è stata data ai beneficiari la possibilità di diventare soci della Cassa Rurale alla cifra simbolica di € 70,00. Hanno scelto di usufruire di questa opportunità 3 studenti premiati.

Nell'ambito assicurativo:

- le convenzioni stipulate con le compagnie assicurative consentono di offrire ai Soci coperture assicurative di alto livello a condizioni particolarmente vantaggiose.
- polizza degenza ospedaliera con premio dimezzato a soli € 12 annui.

In altri ambiti:

- sono state rinnovate alcune convenzioni che consentono ai Soci o figli di Soci di beneficiare di tariffe scontate (assistenza fiscale, iscrizioni campus estivi, abbonamenti a riviste, ecc.).
- la convenzione "Consulenza Professionale" che prevede una prima consulenza gratuita per il socio che necessita di assistenza in ambito professionale. Nel 2022 sono stati attivate 10 consulenze la maggior parte delle quali in ambito legale e fiscale.
- l'iniziativa Benvenuto ai nuovi nati, rivolta ai nostri Soci, prevede un regalo alla nascita di un figlio che consiste nell'apertura di un libretto di risparmio o di un fondo pensione con un versamento di 50 euro, intestato al minore, e la consegna di un regalo per la neomamma. Sono stati 63 i premiati nel corso del 2022.
- l'associazione dei Giovani Soci "New Generation", nata nel 2011 non ha scopo di lucro e si

propone di promuovere e attuare attività finalizzate alla valorizzazione della sfera sociale, culturale e ricreativa attraverso la promozione e la divulgazione tra i giovani dei principi, dei metodi e delle strategie cooperative. Anche nel 2022 l'associazione ha organizzato una serie di iniziative volte a conoscere le eccellenze locali e numerose serate sui principali temi d'attualità.

- nel corso del 2022 è proseguita l'iniziativa in collaborazione con Tecnodata Trentina S.r.l., un'importante azienda trentina, punto di riferimento per la fornitura di servizi legati al mondo internet. Oltre 640 soci correntisti hanno aderito all'offerta esclusiva per navigare ad alta velocità anche dove non è presente una linea telefonica.
- è proseguito anche nel 2022 il progetto della Val di Fiemme Cassa Rurale per rendere i propri soci protagonisti ed ambasciatori di una magnifica Valle. Grazie all'accordo stipulato con l'Azienda per il Turismo della Val di Fiemme Cembra e gli impianti di risalita della Val di Fiemme, la Cassa Rurale offre ai suoi soci la carta multiservizi "Fiemme Insieme Card" che consente di beneficiare, con sconti e gratuità, molti servizi a disposizione dell'ospite. L'emissione di Fiemme Insieme Card include due buoni sconto di € 10 ciascuno per il primo utilizzo a tutti gli impianti di risalita della Val di Fiemme che, in caso di accesso con altri familiari, sono elevati a € 15 e l'accesso ad oltre 70 esperienze organizzate, alcune gratuite, altre con sconti fino al 30%, a scelta tra: Family, Active, Bike e Gusto&Cultura.

La comunicazione delle iniziative relative al Progetto loSocio viene costantemente assicurata attraverso il rapporto quotidiano fra i Soci e il nostro personale, ma anche attraverso Fiemme Insieme, la App informativa aziendale che permette la consultazione di articoli, progetti ed iniziative, il sito internet www.crvaldifiemme.it, il gruppo e la pagina ufficiale di Facebook.

- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito ed in tutte le operazioni e servizi bancari, è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri

della comunità e dei Soci attraverso l'esercizio della funzione creditizia e dei servizi finanziari alle più vantaggiose condizioni praticabili.

- è stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della comunità attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali, alle famiglie e alle scuole con particolare attenzione ai progetti di educazione al risparmio e cooperativa. Inoltre, è stato assicurato un costante appoggio alle iniziative sociali e culturali della comunità e alle numerose associazioni locali. I 200 interventi effettuati in corso d'esercizio ammontano a quasi 400.000 euro.
- con il progetto Club Opera si intende mantenere una relazione diretta con le aziende clienti puntando sulla valorizzazione del nostro apporto consulenziale e sulla sensibilizzazione verso tematiche legate al buon governo delle imprese quali: finanza straordinaria, aspetti fiscali, gestione delle risorse umane, aspetti amministrativi e normativi. Il servizio di Consulenza di Impresa è un servizio di eccellenza che accompagna gli imprenditori lungo un processo strutturato di analisi storica e prospettica per dare solidità ed efficacia alle loro scelte. Per i giovani imprenditori e le Start-Up un investimento dedicato permette loro di usufruire di un tutoring iniziale per l'avvio dell'attività.

Informazioni sugli aspetti ambientali:

- la Cassa Rurale aderisce all'accordo promosso dalla capogruppo e da Federazione della Cooperazione per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO₂. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.
- la Cassa Rurale ha installato 3 impianti fotovoltaici, a Predazzo (della potenza di 13 Kw) Ziano di Fiemme (7 Kw) e Tesero (15 Kw).

- gli impianti di riscaldamento delle sedi di Cavalese e di Predazzo sono collegati con centrali a biomassa che sfruttano energie rinnovabili.
- sono state installate 3 colonnine di ricarica per veicoli elettrici, di cui 2 anche a disposizione della clientela.
- la Cassa Rurale mette a disposizione una linea di finanziamenti denominati "Ecoformula" per supportare gli acquisti che favoriscono la salvaguardia dell'ambiente come l'installazione di pannelli solari e termici, caldaie a condensazione, impianti fotovoltaici, acquisto di ciclomotori e veicoli a trazione elettrica.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento:

educare al risparmio, ma anche alla condivisione di importanti valori legati alla solidarietà, alla cooperazione, al volontariato, alla tutela dell'ambiente, alla generosità. Questo è il motivo che ispira le nostre collaborazioni con gli Istituti Comprensivi, le cooperative sociali, agricole e di consumo del Territorio e la Federazione Trentina della Cooperazione per conoscere e approfondire i valori, i principi, la storia, l'organizzazione, il ruolo sociale ed economico della cooperazione. Il nostro impegno è proseguito anche nel corso dell'anno scolastico 2021/22 ed ha visto impiegare la metodologia di tipo partecipativo, intesa anche come "laboratorio per lo sviluppo progressivo di competenze di cittadinanza attiva", comprende tre moduli e la visita finale in Cassa Rurale, dove i ragazzi hanno potuto vedere e toccare da vicino alcuni dei concetti imparati.

La BCC ha aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Capitolo 2

FATTI DI RILIEVO

AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

PIANO STRATEGICO

La Cassa Rurale elabora annualmente un piano strategico quadriennale di tipo rolling.

Sono condivisi con la capogruppo metodi, modalità e scenari economici con i quali elaborare il piano, che si declina su molteplici aspetti dell'attività, i principali sono quelli economico, patrimoniale e di copertura territoriale.

CONTENZIOSI/RECLAMI SPECIFICI

Nel 2022 non si rilevano contenziosi che possano portare a passività rilevanti a danno della Banca o del Gruppo o che possano comportare seri danni di immagine. Non vi sono stati reclami/contenziosi promossi da associazioni di categoria/sindacali.

NOMINA DEL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE SANDRO BOLOGNESI

Nel mese di dicembre 2021 il Sig. Mario Sartori ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cassa Centrale Banca con decorrenza dal 1° febbraio 2022.

A seguito di ciò, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 3 febbraio 2022, ha proceduto alla cooptazione di Sandro Bolognesi, già CFO e Vicedirettore Generale della Capogruppo, e alla nomina del medesimo ad Amministratore Delegato e Direttore Generale.

L'Assemblea del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali nominando Amministratore anche il Direttore Generale Sandro Bolognesi, confermato nel ruolo di Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso della medesima seduta.

RINNOVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE DI CASSA CENTRALE BANCA

L'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali della Capogruppo Cassa Centrale Banca, nominando i 15 componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarranno in carica per il prossimo triennio: 10 Amministratori sono espressione delle Banche affiliate e fra questi sono stati nominati il Presidente ed il Vicepresidente Vicario.

È stato altresì nominato il nuovo Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima giornata, ha provveduto alla nomina:

- del Vicepresidente;
- dell'Amministratore Delegato;
- del Comitato Esecutivo;
- dei Comitati Endoconsiliari.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA PER LE MODIFICHE STATUTARIE

A seguito dell'approvazione da parte di BCE dell'istanza per l'accertamento ex art. 56 del TUB delle modifiche statutarie approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 2 dicembre 2021, il 25 marzo 2022 si è svolta l'Assemblea straordinaria dei Soci che ha approvato alcune modifiche statutarie, recependo gli adeguamenti normativi e aggiornando gli assetti di governo a tre anni di distanza dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo. Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2021.

AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO CYBER ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Relativamente al conflitto russo - ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo Cassa Centrale. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

A fronte della comunicazione inviata a marzo verso le terze parti critiche, con richiesta di innalzamento dei presidi di sicurezza e pronta segnalazione verso il Gruppo di possibili impatti derivanti da incidenti di sicurezza, non risultano essere giunte segnalazioni e/o criticità dalle stesse.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS –, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un *public statement* in materia di *"european common enforcement priorities for 2022 annual financial reports"*, sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeco-

nomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei *driver* di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di *driver* di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari *"mild"*, *"baseline"* e *"adverse"*, mediando opportunamente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'*info-provider* Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite.

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A fine 2021 si è conclusa la verifica ispettiva BCE al Gruppo Cassa Centrale in materia di adeguatezza patrimoniale volta a valutare il calcolo dei requisiti patrimoniali di Pillar 1.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2022, ha evidenziato alcuni punti di attenzione per i quali il Gruppo si è prontamente attivato ai fini della relativa risoluzione. Si è avviata, pertanto, una interlocuzione con il JST volta a rappresentare il piano di rimedio che il Gruppo ha intrapreso in tale ambito con l'obiettivo che venga finalizzato secondo le tempistiche attese dall'Autorità di Vigilanza.

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (cosiddetta OSI), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione è stata focalizzata sul comparto delle esposizioni verso "Commercial Real Estate", nell'ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori (cfr. governance, processi creditizi, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo).

La relazione finale della BCE sarà fornita nel corso del 2023.

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO INFORMATICO

Con lettera datata 17 giugno 2022, la BCE ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale l'avvio, a partire da settembre 2022, di una verifica ispettiva "on

site" in materia di rischio informatico, allo scopo di valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'ispezione, iniziata ufficialmente a settembre e conclusasi a novembre, ha interessato le aree della Capogruppo, di Allitude, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo relativamente ai processi collegati alle *IT operations* (*IT asset inventory* e gestione dell'*end-of-life* dei sistemi, *change management*, *capacity* e *performance management*, *incident* e *problem management*, gestione delle *operation* infrastrutturali) e al framework di *IT project management* (allineamento dei progetti ICT con la strategia di Business del Gruppo, la gestione della domanda ICT, la realizzazione delle soluzioni ICT).

FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2022 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

TRASPARENZA

Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021. Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-sexies ("Rimborso anticipato") del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: "il consumatore può rimborsare anticipatamen-

te in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte".

Con il comma 2 dell'art. 11-octies è stata introdotta la disciplina censurata nel giudizio in commento in forza di cui "all'articolo 125-sexies del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, si applica ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti".

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L'articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell'Unione europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti *recurring*), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti *upfront*), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte Costituzionale, censurando l'art. 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere an-

che i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

Al fine di conformarsi al principio di diritto così espresso, Cassa Centrale ha avviato le attività di analisi al fine di identificare gli impatti di natura organizzativa ed informatica, nonché allo scopo di individuare le necessarie misure di adeguamento.

Modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza (D.lgs. del 17 giugno 2022 n. 83)

Il D.lgs. 17.06.2022 n. 83, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 del 20.06.2019, ha introdotto l'art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, che prevede quanto segue: *"Le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revocche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti"*.

In relazione ai nuovi obblighi di comunicazione incumbenti sulle Banche, la Capogruppo ha avviato le conseguenti attività di analisi ai fini di una declinazione operativa degli obblighi neocostituiti.

ACCESSIBILITÀ DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI BANCARI

Decreto legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 di recepimento della Direttiva 2019/882 in materia di accessibilità di prodotti e servizi

In data 1° luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 attuativo della Direttiva 2019/882, preposta a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità a prodotti o servizi riconducibili a plurime attività produttive, ivi incluse quelle bancarie.

Il Decreto in esame elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, dovranno possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato. Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i *"sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware"* e i *"terminali self-service di pagamento"*. I servizi che

dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i *"servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili"*, nonché i *"servizi bancari per consumatori"*.

I requisiti di accessibilità – cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso – sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di *"ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità"*. Tra queste rientrano, sia pure non esaustivamente, la disponibilità delle informazioni circa l'uso del prodotto e/o del servizio attraverso più di un canale sensoriale, in caratteri di dimensioni e forme idonee, avvalendosi di combinazioni di testo e voce funzionali a garantire l'accessibilità a persone suscettibili di crisi epilettiche, ipovedenti ed ipoudenti e/o affette da ulteriori e residuali forme di disabilità.

La Capogruppo ha avviato le attività di analisi per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

SERVIZI DI PAGAMENTO

Misure sanzionatorie adottate dall'Unione europea per il contrasto alle azioni russe in territorio ucraino

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a partire dal mese di febbraio 2022 l'Unione europea ha emanato una serie di nuovi Regolamenti volti a modificare ed aggiornare quelli già adottati a seguito dell'annessione russa della Crimea del 2014.

Con specifico riferimento ai servizi di pagamento, tali Regolamenti hanno introdotto divieti e vincoli all'operatività con controparti russe, bielorusse o residenti nelle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk.

A seguito di tali interventi normativi, la Capogruppo ha coordinato con l'*outsourcer* informatico Allitude S.p.A. gli adeguamenti del sistema informativo necessari per garantire il blocco e il monitoraggio, rispettivamente, dei pagamenti indirizzati verso Russia e Bielorussia e di quelli provenienti dagli stessi Paesi. Con riguardo ai pagamenti da o verso l'Ucraina, non soggetti a specifiche restrizioni regolamentari, Cassa Centrale ha fornito alle Banche affiliate indicazioni di avvisare i clienti interessati che i paga-

menti in uscita devono essere valutati con attenzione, non essendo possibile garantirne l'esito positivo. Infine, a seguito della pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/345 del 1° marzo 2022 alcune banche russe sono state estromesse dalla rete Swift; coerentemente, l'*outsourcer* informatico ha provveduto tempestivamente all'aggiornamento della lista di banche verso le quali i pagamenti sono bloccati.

Operatività con carte di debito multimarchio in modalità contactless

Con riferimento agli adempimenti connessi al processo di sostituzione massiva anticipata delle carte di debito caratterizzate da asimmetria tecnologica (c.d. carte asimmetriche), ossia delle carte con le quali, nonostante la presenza sia del marchio di un circuito internazionale sia di quello Bancomat, le operazioni in modalità *contactless* vengono processate unicamente sul circuito internazionale, Cassa Centrale ha provveduto a trasmettere alle Banche affiliate il testo di informativa da inviare ai clienti entro il 31 dicembre 2021, in conformità a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione del 30 giugno 2020 avente ad oggetto "Operatività carte di debito multimarchio in modalità *contactless*". L'attività di progressiva sostituzione delle carte asimmetriche si è conclusa nel corso del primo semestre 2022; per le carte asimmetriche ancora attive e non sostituite con la nuova carta ricevuta dal cliente unitamente all'informativa di cui sopra, Cassa Centrale, in collaborazione con l'*outsourcer* informatico, ha attivato un blocco che impedisce l'utilizzo delle stesse e garantisce la loro sostituzione con carte dotate di simmetria tecnologica.

Esenzione dell'autenticazione forte del cliente in caso di accesso on line alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento

Con il Regolamento Delegato (UE) 2022/2360 della Commissione del 3 agosto 2022 sono state apportate modifiche alle norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017.

In particolare, è stato previsto che l'autenticazione forte del cliente debba essere rinnovata decorsi 180 giorni (e non più 90) dall'ultima volta che l'utente ha avuto accesso online alle informazioni relative ai

dati sui conti di pagamento ed è stata applicata l'ultima autenticazione forte (sia per il caso in cui l'utente acceda alle informazioni sui conti direttamente con il Prestatore di Servizi di Pagamento di radicamento del conto sia che l'accesso avvenga mediante un Prestatore di servizi di informazione sui conti).

Inoltre, è stata introdotta l'esenzione obbligatoria dall'autenticazione forte del cliente per il caso specifico in cui l'accesso ai dati avvenga tramite un Prestatore di servizi di informazione sui conti.

Con riferimento agli impatti derivanti dalle modifiche introdotte dal Reg. 2022/2360, la Capogruppo ha avviato le opportune attività di analisi.

SEGNALAZIONI DI VIGILANZA

5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991

A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche alla Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991 in materia di classificazione della clientela, motivate dall'esigenza di recepire le novità introdotte dal nuovo "Regolamento delle statistiche sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie" (BCE/2021/2), nonché alcune previsioni normative intervenute successivamente al precedente aggiornamento della Circolare, che garantiscono l'allineamento con la classificazione prevista dal Sistema europeo dei conti.

A tale riguardo, Cassa Centrale, a seguito della valutazione degli impatti derivanti dalle novità introdotte con il 5° aggiornamento della Circolare, ha guidato – anche con il coinvolgimento dell'*outsourcer* informatico – le attività di adeguamento necessarie, fornendo alle Banche affiliate una informativa in relazione alle novità stesse, disponibili in procedura informatica a decorrere dal 7 gennaio 2022.

CONCESSIONE E MONITORAGGIO DEL CREDITO

Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti

Il 29 maggio 2020 l'Autorità Bancaria europea (EBA) ha emanato gli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che riporta-

no le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021, la Banca d'Italia ha adottato tali Orientamenti sotto forma di "Orientamenti di vigilanza". Da tal data gli stessi trovano applicazione con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione delle garanzie effettuati dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione del *pricing* trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022. Cassa Centrale Banca ha avviato all'inizio del 2021 un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all'interno della regolamentazione interna e l'implementazione di adeguate funzionalità informatiche per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ridenominato in "Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito"), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati nell'ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate a effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022 è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale ed uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse. Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi da parte della Capogruppo e dell'outsourcer informatico.

Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 2023

L'art. 1, comma 322, della Legge di Bilancio riferita al 2023 (L. 197 del 29 dicembre 2022) prevede che fino al 31 dicembre 2023 il mutuatario il quale, prima del 1° gennaio 2023, abbia stipulato, ovvero si sia accollato (anche a seguito di frazionamento) un contratto di mutuo ipotecario di importo originario non superiore a 200 mila euro, per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, a tasso e a rata variabile per tutta la durata del contratto, ha diritto ad ottenere dal finanziatore la rinegoziazione del mutuo, qualora al momento della richiesta presenti un'attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35 mila euro e, salvo diverso accordo tra le parti, non abbia registrato ritardi nel pagamento delle rate del mutuo.

La rinegoziazione assicura, in funzione delle esigenze del cliente, per un periodo pari alla durata residua del finanziamento (ovvero per un periodo inferiore con l'accordo del cliente), l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore al tasso che si ottiene in base al minore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS di durata pari alla durata residua del mutuo maggiorato dello spread contrattuale.

In relazione alla facoltà di rinegoziazione del mutuo nei termini di cui sopra, la Capogruppo ha dato avvio alle attività funzionali a consentire alle Banche la gestione operativa di tali casistiche conformemente alle previsioni normative.

Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi circa le Garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per PMI"

Con comunicazione del 19 giugno 2020 Banca d'Italia precisava che: "non devono essere segnalate in CR, nella categoria "garanzie ricevute", le garanzie (I) pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi; (II) rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti. A titolo esemplificativo, non devono essere segnalate tra le garanzie ricevute le garanzie concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi del D.L. 23/2020." L'esenzione, ai sensi dell'art. 1 di cui all'Allegato 1 del Decreto in esame, concerneva segnatamente le garanzie pubbliche da concedersi alle imprese colpite

dall'epidemia COVID-19 sino al 30 giugno 2022. Cassa Centrale Banca, in adeguamento alle indicazioni di cui sopra, comunicava alle Banche l'esenzione dalla segnalazione in Centrale Rischi delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI a valere sui rapporti affidati; al fine di assicurare la convergenza verso regole operative uniformi, veniva istituita una nuova tassonomia delle garanzie, impostando i codici riservati alle fidejussioni concesse dal Fondo in modo tale da elidere la segnalazione in Centrale Rischi.

Nel corso del secondo semestre 2022 la Banca d'Italia ha precisato che: *"in costanza del regime intermedio le garanzie deliberate dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute, in continuità con il regime previsto fino al 30 giugno 2022."*

Cassa Centrale Banca, in ottemperanza a tali indicazioni, assicura l'assoggettamento a tale regime di esenzione anche delle garanzie rilasciate *medio tempore*.

CESSIONE DEI CREDITI DI IMPOSTA AI SENSI DEGLI ARTT. 119 E 121 DEL D.L. 34/2020 (C.D. DECRETO RILANCIO)

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi. Nel primo semestre del 2022, infatti, si sono succeduti nel tempo molteplici atti normativi. Dapprima, la Legge n. 234/2021 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022") ha prorogato lo strumento agevolativo del Superbonus sino al 2025 e dei c.d. bonus edilizi minori fino al 2024, ponendo apposite scadenze nonché una progressiva riduzione dell'aliquota agevolativa.

Con il Decreto-Legge n. 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) è stata introdotta una modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio prevedendo il blocco alle cessioni successive alla prima: in forza di tale previsione normativa, il credito ceduto dal contribuente o dall'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura poteva essere utilizzato dal cessionario (sia esso una banca od un soggetto terzo) esclusivamente in compensazione. Successivamente, il Decreto-Legge n. 13/2022 ha

apportato modifiche alla previsione contenuta nel Decreto Sostegni *ter*, prevedendo che il credito ceduto dal cliente (sia esso il beneficiario della detrazione oppure l'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura) potesse essere oggetto di ulteriori cessioni, ma con specifici vincoli e nel limite massimo di due volte. Infatti, è stato previsto che le successive due cessioni avvenissero esclusivamente a favore di banche e intermediari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106 del TUB, di società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni autorizzate ad operare in Italia.

La Legge n. 34/2022 – di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali – intervenendo nuovamente sull'art. 121, comma 1, del Decreto Rilancio, ha previsto che le Banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni, possano procedere a un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Il Decreto-Legge n. 50/2022 ha modificato ulteriormente tale previsione, specificando che *"alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2-quinquies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione"*.

Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Peraltro, oltre alle fonti normative sopra elencate, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la loro concreta applicazione. Tra queste, si segnala la Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

Tenendo conto della continua evoluzione normativa, Cassa Centrale Banca ha provveduto a comunicare

prontamente alle Banche affiliate le novità via via intervenute, provvedendo – attraverso l'*outsourcing* informatico – alle opportune implementazioni procedurali laddove necessario.

SERVIZI DI INVESTIMENTO

L'ESMA ha pubblicato il 12 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione europea degli "Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II" a cui la Consob, con avviso del 25 maggio 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti forniscono linee di indirizzo di carattere operativo in ordine alle possibili modalità di implementazione degli obblighi previsti dalla normativa MiFID II in capo agli intermediari che prestano servizi di investimento in regime di appropriatezza ed *execution only* e diverranno effettivi con il 12 ottobre 2022. È in corso presso la Capogruppo un progetto di revisione del modello di Gruppo per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza attualmente in uso in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

In data 23 settembre 2022 ESMA ha pubblicato il *final report* "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022 hanno preso avvio anche le attività di adeguamento al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa al pubblico

sui temi della finanza sostenibile e alla direttiva Delegata (UE) 2021/1269 in materia di integrazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito delle valutazioni di product governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo.

MARKET ABUSE

L'ESMA ha pubblicato il 13 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione europea gli "Orientamenti relativi al Regolamento sugli abusi di mercato (MAR). Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale" che sostituiscono gli Orientamenti previgenti e a cui la Consob, con avviso del 10 giugno 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti stabiliscono un elenco indicativo, non esaustivo, di legittimi interessi degli emittenti che potrebbero essere pregiudicati dalla comunicazione immediata al pubblico di informazioni privilegiate e delle situazioni in cui il ritardo nella comunicazione di informazioni privilegiate può indurre in errore il pubblico. La Capogruppo ha avviato le attività di integrazione della regolamentazione di Gruppo.

USURA

Nel corso del secondo semestre 2022 la Capogruppo ha predisposto la normativa di Gruppo in materia. Segnatamente sono stati approvati il Regolamento di Gruppo antiusura, nonché la Procedura di Gruppo antiusura e la procedura di Gruppo in materia di segnalazioni Antiusura.

Parallelamente, nel mese di settembre 2022 è stato pubblicato sul sito internet di Banca d'Italia una comunicazione con cui si rende noto che la consultazione avviata a far data dal 20 maggio 2020 è stata chiusa senza procedere a modifiche delle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM, ai sensi della legge sull'usura. La comunicazione sottolinea che, in ragione della numerosità delle questioni e dei commenti sollevati dai partecipanti alla consultazione, Banca d'Italia ha ravvisato l'opportunità di una riflessione di più ampia portata, rinviando pertanto l'aggiornamento delle Istruzioni a data futura.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il 37° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, entrato in vigore alla fine del 2021 (24 novembre 2021), ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dagli Orientamenti dell'EBA per sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE (EBA/GL/2021/04) e ha fissato quale termine per l'adeguamento delle politiche di remunerazione e incentivazione, l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021. Tale adeguamento, che ha visto dapprima coinvolte le Banche affiliate e le altre Società del Gruppo, si è concluso mediante l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca in data 30 maggio 2022 delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022 (adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31 marzo 2022). Nello stesso frangente è stata sottoposta all'attenzione dell'Assemblea della Capogruppo l'informativa ex post del 2021 sulla base dei nuovi modelli introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, sono stati adottati gli *"Implementing Technical Standards on public disclosures (ITS) by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013"*.

Nell'ambito del complessivo processo di adeguamento alla normativa europea in materia, nel corso della prima parte dell'anno si è svolto il processo di identificazione del Personale più rilevante, sia a livello individuale che consolidato, in applicazione dei criteri stabiliti nel documento "Policy e Regolamento di Gruppo per l'identificazione del Personale più rilevante", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2022, in recepimento del Regolamento delegato (UE) 923/2021 della Commissione europea del 25 marzo 2021 ("Norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un

impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92, paragrafo 3, della CRD").

In data 30 giugno 2022, EBA ha pubblicato due Progetti finali di Orientamenti:

- *"Draft Final report on Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved higher ratios under Directive 2013/36/EU"*, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di *benchmarking* in materia di remunerazione a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), prevedendone l'ampliamento delle relative informazioni anche al divario retributivo di genere;
- *"Draft Final report on Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034"*, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di raccolta delle informazioni riguardanti i c.d. *high earners* a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dalla Direttiva (UE) 2019/2034.

Successivamente alla traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione, la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione di data 1° dicembre 2022 con cui dichiara di conformarsi ai nuovi orientamenti dell'EBA. Previa analisi delle novità circa la trasmissione delle informazioni in materia di remunerazione, la Capogruppo provvederà, nelle tempistiche e con le modalità indicate dai citati Orientamenti, ad inviare le segnalazioni di competenza all'Autorità di Vigilanza fornendo, se del caso, indicazioni a riguardo alle Banche Affiliate.

ANTIRICICLAGGIO

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato

procrastinato ad euro 2.000 sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5.000 euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del re-

sponsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo "*Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849*". Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure mediante l'inserimento dei soggetti designati nelle apposite *sanction list* interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bielorusi all'Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

PRIVACY

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022 il Decreto del Presidente della Repubbli-

ca del 27 gennaio 2022 n. 26, che definisce il funzionamento del Registro pubblico delle opposizioni esteso alle numerazioni non presenti negli elenchi telefonici pubblici, cellulari inclusi, secondo quanto previsto dalla legge n. 5 dell'11 gennaio 2018.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto, a far data dal 27 luglio 2022 è possibile includere nel Registro pubblico delle opposizioni tutti i numeri fissi anche non iscritti in un elenco telefonico pubblico nonché i numeri di telefonia mobile. La consultazione del Registro dovrà avvenire indipendentemente dalle modalità in cui il trattamento delle numerazioni è effettuato, ovvero con o senza operatore con l'impiego del telefono, ma anche in via più generale mediante sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore.

Per tale ragione la Capogruppo ha svolto l'attività di revisione del documento FAQ Marketing e Privacy rilasciandone una versione aggiornata nel luglio 2022. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha, inoltre, affermato che il sito web che utilizza il servizio Google Analytics (GA), senza le garanzie previste dal Regolamento Ue, viola la normativa sulla protezione dei dati poiché trasferisce negli Stati Uniti, Paese privo di un adeguato livello di protezione, i dati degli utenti.

L'Autorità ha dunque richiamato all'attenzione di tutti i gestori italiani di siti web, pubblici e privati, sull'illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA e ha invitato tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web, con particolare attenzione a Google Analytics e ad altri servizi analoghi, con la normativa in materia di protezione dei dati personali. A seguito di opportune valutazioni in merito, la Capogruppo ha provveduto a trasmettere alle funzioni interne competenti e alle Banche affiliate comunicazione in merito in data 17 agosto 2022.

Il 29 luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 104/2022 (c.d. "Decreto Trasparenza"). Il Decreto, nel recepire la direttiva UE n. 2019/1152 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili modifica il D. Lgs. 152/1997 e introduce nuovi obblighi informativi in capo al datore di lavoro al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

Con il Decreto Trasparenza vengono altresì amplia-

ti gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali in capo ai datori di lavoro. Nello specifico l'articolo 4 del Decreto Trasparenza introduce l'art. 1 bis al Decreto Legislativo n. 152/1997 che – rubricato "Ulteriori obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati" – obbliga il datore di lavoro ad informare il lavoratore sull'eventuale utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati deputati a fornire le indicazioni previste dal Decreto.

Al riguardo la Capogruppo ha dato indicazioni alle Banche affiliate di verificare l'eventuale utilizzo di sistemi decisionali automatizzati e, nel caso, di adottare i presidi volti a garantirne la conformità.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Il 23 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 22 del 9 marzo 2022: "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale". Tra le novità, la riforma colloca nel Codice penale, al nuovo titolo VIII bis ("Dei delitti contro il patrimonio culturale"), gli illeciti penali attualmente ripartiti tra Codice penale e Codice dei beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004), introducendo nuove fattispecie di reato e innalzandone le pene, dando così attuazione ai principi costituzionali in forza dei quali il patrimonio culturale e paesaggistico necessita di una tutela rafforzata.

Tale intervento inoltre modifica il D. Lgs. n. 231/2001 prevedendo, ai nuovi artt. 25-septiesdecies e 25-duodevicies, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche quando i delitti contro il patrimonio culturale siano commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

Il 28 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 25 del 28 marzo 2022: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico".

Tra le novità introdotte da tale provvedimento legislativo, apportando delle modifiche ad alcuni delitti previsti dal Codice penale, ha inciso su parte dei reati presupposto di cui all'art. 24 del D. Lgs. n.

231/2001 al fine di ampliare la tutela penale delle risorse pubbliche, includendovi anche le frodi in relazione alle sovvenzioni concesse dallo Stato per favorire la ripresa economica ("superbonus"), modificando alcune fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente.

Il 1° febbraio 2022 è inoltre entrata in vigore la L. n. 238 del 23 dicembre 2021, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea", c.d. Legge europea 2019-2020, al fine di adeguare l'ordinamento interno alla normativa comunitaria (anche a seguito di alcune procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia). Le modifiche più significative, in particolare, hanno coinvolto tre categorie di illeciti penali rilevanti ai fini della responsabilità d'impresa derivante da reato (D. Lgs. n. 231/2001):

- modifica di alcune fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti informatici (reati presupposto di cui all'art. 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001) per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente;
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti contro la personalità individuale (reati presupposto di cui all'art. 25-quinquies del D. Lgs. n. 231/2001);
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria degli Abusi di Mercato (reati presupposto di cui all'art. 25-sexies del D. Lgs. n. 231/2001).

Cassa Centrale Banca ha avviato le analisi volte all'individuazione dei conseguenti interventi di modifica da effettuarsi sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001. Tale attività si è conclusa con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'aggiornamento del Modello in data 12 maggio 2022, che ha recepito gli interventi normativi sopra menzionati nonché quelli intervenuti a novembre 2021, di cui si era dato atto nella precedente Relazione (ossia il D. Lgs. n. 184/2021 dell'8 novembre 2021 e il D. Lgs. n. 195/2021 dell'8 novembre 2021).

Nel corso del periodo di riferimento, sono inoltre intervenuti due ulteriori aggiornamenti normativi rappresentati dal:

- D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, entrato in vigore il 6 novembre 2022, che ha modificato l'art.

25 quinquiesdecies del Decreto, recando altresì disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 (la "Direttiva PIF"), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale;

- D. Lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022, la cui entrata in vigore è stata posticipata al 30 dicembre 2022 dal D. Lgs. n. 162 del 30 ottobre 2022, modificando in particolare l'art. 64 del Decreto.

Il D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, in particolare, è intervenuto modificando l'art. 25-quinquiesdecies, comma 1-bis del D. Lgs. n. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, al fine di meglio circoscrivere quelle condotte illecite da perseguire perché connesse al territorio di altri Stati, garantendo il rispetto del principio di transnazionalità unionale rilevante ai fini della responsabilità amministrativa. Il predetto articolo viene, pertanto riformulato prevedendo che l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per i reati di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione, sia subordinata alla condizione che tali reati risultino commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a euro 10 milioni.

L'articolo 6 del D. L. 31 ottobre 2022, n. 162, differisce al 30 dicembre 2022 l'entrata in vigore del D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, di riforma della giustizia penale (c.d. riforma Cartabia). Tale ultima riforma interveniva modificando alcune previsioni contenute nel Codice penale e nel D. Lgs. n. 231/2001, e in particolare l'art. 640, terzo comma del Codice penale, l'art. 640-ter, quarto comma del Codice penale e l'art. 64, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2001.

Rispetto a questi aggiornamenti normativi sono in corso, da parte delle competenti strutture di Capogruppo, le più opportune analisi volte a identificare gli impatti rispetto al Modello di Cassa Centrale Banca nonché delle Banche Affiliate per fornire il più necessario supporto nelle rispettive attività di aggiornamento.

RISCHI CLIMATICI ED AMBIENTALI

Il 24 gennaio 2022 l’Autorità Bancaria europea (EBA) ha pubblicato il *Final Report* sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull’informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l’esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

ICT COMPLIANCE

40° aggiornamento della Circolare della Banca d’Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d’Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 “Il sistema informativo” e il Capitolo 5 “La continuità operativa” della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli “Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell’informazione (ICT) e di sicurezza” (EBA/GL/2019/04) emanati dall’EBA il 3 marzo 2020.

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c’è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l’efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche. Le banche si devono adeguare al contenuto delle disposizioni entro il 30 giugno 2023, mentre entro il 1° settembre 2023 devono trasmettere alla Banca d’Italia una Relazione che descriva gli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse. Cassa Centrale Banca ha avviato l’analisi delle modifiche del testo rispetto alla versione precedente ed è stato fatto un primo tavolo di confronto tra Direzione Compliance e Direzione Risk Management al fine di valutare gli impatti dell’aggiornamento sull’operatività delle Funzioni di Controllo.

ULTERIORI INTERVENTI

Nell’ambito normativo attinente alla disciplina prudenziale bancaria si segnalano, inoltre, i seguenti aggiornamenti di natura regolamentare, la cui analisi e valutazione hanno comportato l’eventuale revisione, completata o tuttora in itinere (a seconda della data di pubblicazione degli stessi), della corrispondente normativa interna e/o l’implementazione di ulteriori interventi di adeguamento:

- pubblicazione da parte dell’EBA il 13 gennaio 2022 degli “Orientamenti sul miglioramento della possibilità di risoluzione delle banche”. Tali Orientamenti stabiliscono i requisiti per migliorare la possibilità di risoluzione, cui gli enti e le autorità dovrebbero conformarsi entro il 1° gennaio 2024;
- pubblicazione da parte dell’EBA, il 10 giugno 2021, della versione finale del documento dal titolo “*Final Report. Revised Guidelines on major incident reporting under PSD2*”, recepito mediante segnalazione di Banca d’Italia il 29 ottobre 2021, sul proprio sito internet, recante attuazione per i prestatori di servizi di pagamento degli Orientamenti aggiornati dell’EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2 (EBA/GL/2021/03). Gli Orientamenti stabiliscono i criteri per la

classificazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza, nonché il contenuto, il formato e le procedure per la comunicazione di questi incidenti alle autorità nazionali. Rispetto alla precedente versione, è aggiornato il *framework* per rafforzare e, allo stesso tempo, semplificare il regime di segnalazione dei gravi incidenti alla luce dell'esperienza maturata. In particolare, è introdotto un nuovo criterio segnaletico relativo alla violazione della sicurezza della rete o dei sistemi informativi, con l'obiettivo di catturare in maniera più adeguata gli incidenti derivanti da un'azione dolosa che abbia compromesso la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza della rete o dei sistemi informativi (inclusi i dati) relativi alla prestazione di servizi di pagamento. Inoltre, per ridurre l'onere di segnalazione per i PSP, l'EBA ha proposto di rimuovere alcuni passaggi superflui del processo di reporting, concedendo più tempo per la presentazione all'autorità del rapporto finale sugli incidenti (da due settimane a 20 giorni lavorativi). Allo stesso tempo, l'Autorità ha proposto di semplificare e ottimizzare il modulo per la segnalazione dei gravi incidenti, anche nell'ottica di un allineamento tra i vari quadri di segnalazione degli incidenti dell'UE. I nuovi orientamenti hanno abrogato e sostituito i precedenti Orientamenti del 2017 a partire dal 1° gennaio 2022.

PRINCIPALI INTERVENTI REGOLAMENTARI E NORMATIVI CONSEQUENTI ALLA PANDEMIA COVID-19

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie "ordinarie";
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare *una tantum* al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;
- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" (c.d. Fondo Gasparrini) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa" (c.d. mutui Consap).

Cassa Centrale Banca ha costantemente informato le Banche affiliate delle novità normative introdotte, guidando le implementazioni informatiche che si sono rese necessarie per un allineamento alle nuove disposizioni legislative.

Capitolo 3

ANDAMENTO

DELLA GESTIONE

DELLA BANCA

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

INDICATORI DI PERFORMANCE¹

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	46,25%	45,32%	0,92%
Raccolta diretta / Totale Attivo	62,28%	64,49%	(2,21%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,60%	10,39%	0,21%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,15%	11,20%	(0,05%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	17,02%	16,11%	0,91%
Impieghi netti / Depositi	74,26%	70,28%	3,98%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	5,86%	3,17%	2,69%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,62%	0,33%	0,29%
Cost to income ratio (Costi operativi / margine di intermediazione)	64,08%	55,27%	8,81%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	86,09%	62,78%	23,31%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0%	0%	0,00%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0%	0,88%	(0,88%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00%	100,00%	0,00%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / altri crediti deteriorati lordi	100,00%	87,97%	12,03%
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	2,13%	1,02%	1,11%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	239.332	255.006	(6,15%)

¹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Risultati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO²

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi netti	20.809	15.208	5.601	36,83%
Commissioni nette	5.250	5.091	159	3,12%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.587)	3.369	(5.956)	n.s.
Dividendi e proventi simili	700	558	142	25,51%
Proventi operativi netti	24.173	24.226	(53)	(0,22%)
Spese del personale	(7.393)	(7.403)	10	(0,14%)
Altre spese amministrative	(6.802)	(6.625)	(177)	2,67%
Ammortamenti operativi	(1.051)	(830)	(221)	26,61%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1.367)	(8.732)	7.365	(84,35%)
Oneri operativi	(16.612)	(23.589)	6.977	(29,58%)
Risultato della gestione operativa	7.561	636	6.924	1087,97%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(1.881)	(191)	(1.690)	886,32%
Altri proventi netti	1.636	1.657	(22)	(1,32%)
Utili dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1	1	-	0,00%
Risultato corrente lordo	7.316	2.104	5.212	247,74%
Imposte sul reddito	(987)	1.292	(2.280)	n.s.
Risultato Netto	6.329	3.396	2.932	86,34%

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

MARGINE DI INTERESSE

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi attivi e proventi assimilati	25.013	16.745	8.268	49,38%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	24.713	16.717	7.996	47,83%
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.203)	(1.537)	(2.667)	173,54%
Margine di interesse	20.809	15.208	5.601	36,83%

A partire dal secondo semestre, i tassi di mercato hanno subito un notevole incremento, superiore a tutte le previsioni di inizio anno, riportandosi in territorio positivo; ricordiamo che quelli a breve e medio termine erano stati negativi per un lungo periodo di tempo.

L'aumento dei tassi ha prodotto un'importante crescita degli interessi sull'attivo clienti ma soprattutto sul portafoglio di proprietà, che evidenzia una componente di titoli inflation superiore alla media del gruppo che ha dispiegato importanti effetti reddituali a fronte di un'inflazione cresciuta nell'ultimo periodo dell'anno al 10%.

Allo stesso tempo si sono riprezzati gran parte dei finanziamenti concessi alle imprese per fronteggiare la pandemia, che beneficiavano di tassi agevolati previsti dalla dalle varie iniziative statali e provinciali.

L'aumento degli interessi passivi invece è dovuto in gran parte all'aumento dei tassi sulle aste BCE, che nel 2021 erano addirittura negativi, ossia la Cassa Rurale si finanziava ricevendo interessi attivi.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi netti	20.809	15.208	5.601	36,83%
Commissione nette	5.250	5.091	159	3,12%
Dividendi e proventi simili	700	558	142	25,51%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	22	14	7	49,84%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.548)	3.313	(5.862)	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(61)	41	(101)	n.s.
Margine di intermediazione	24.173	24.226	(53)	(0,22%)

Le commissioni nette evidenziano un incremento rispetto all'anno precedente.

I dividendi, derivanti in massima parte dalla partecipazione alla capogruppo, si sono incrementati di oltre il 25%.

L'aumento dei tassi di mercato ha indotto la banca ad effettuare delle operazioni di ricomposizione strategica del portafoglio titoli che hanno generato nel corso del 2022 delle perdite da cessione di attività finanziarie.

Le poste sopra commentate concorrono a fissare il margine di intermediazione a 24.173 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

COSTI OPERATIVI

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Spese amministrative:	14.194	14.027	167	1,19%
- Spese per il personale	7.393	7.403	(10)	(0,14%)
- Altre spese amministrative	6.802	6.625	177	2,67%
Ammortamenti operativi	1.051	830	221	26,61%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	1.881	191	1.690	886,32%
- di cui su impegni e garanzie	1.801	391	1.410	360,72%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.636)	(1.657)	22	(1,32%)
Costi operativi	15.490	13.391	2.100	15,68%

Le spese per il personale evidenziano una invarianza rispetto al 2021. Sono imputati in questa posta anche gli emolumenti dovuti ad amministratori e sindaci.

Le altre spese amministrative aumentano del 2,67% sul 2021.

Gli ammortamenti aumentano a seguito di una rettifica del valore IAS di alcune attività materiali che ha inciso per 220 mila euro.

L'aumento degli accantonamenti su impegni e garanzie deriva dalla copertura dei crediti di firma e dei margini di credito delle posizioni non performing, svalutati al 100% analogamente alle relative esposizioni per cassa.

RISULTATO CORRENTE LORDO

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Margine di intermediazione	24.173	24.226	(53)	(0,22%)
Costi operativi	(15.490)	(13.391)	(2.100)	15,68%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1.252)	(8.696)	7.444	(85,60%)
Altri proventi (oneri) netti	(114)	(35)	(80)	230,42%
Risultato corrente lordo	7.316	2.104	5.212	247,74%

Il risultato corrente lordo è fortemente condizionato dalla minor incidenza delle rettifiche di valore nette per rischio di credito, ridottesi anno su anno in modo rilevante.

Ciò nonostante abbiamo raggiunto il massimo delle coperture sugli NPL, e aumentato le coperture sui crediti in bonis.

UTILE DI PERIODO

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.316	2.104	5.212	247,74%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(987)	1.292	(2.280)	n.s.
Utile d'esercizio	6.329	3.396	2.932	86,34%

L'utile lordo aumenta in modo rilevante rispetto al 2021.

Le imposte sul reddito dell'esercizio, che passano da una voce positiva di 1.292 migliaia di euro, ad una negativa di 987 mila euro, portano l'utile netto a 6.329 migliaia di euro.

Aggregati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO³

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	8.302	8.056	246	3,05%
Esposizioni verso banche	27.683	55.151	(27.467)	(49,80%)
di cui al fair value	2.272	2.460	(188)	(7,63%)
<i>Esposizioni verso la clientela</i>	471.170	467.059	4.111	0,88%
di cui al fair value	307	336	(29)	(8,66%)
Attività finanziarie	473.972	470.119	3.853	0,82%
Partecipazioni	454	454	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	13.285	13.894	(609)	(4,39%)
Attività fiscali	7.378	7.393	(15)	(0,21%)
Altre voci dell'attivo	16.418	8.434	7.984	94,66%
Totale attivo	1.018.661	1.030.560	(11.899)	(1,15%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	262.855	240.197	22.658	9,43%
Raccolta diretta	634.445	664.592	(30.147)	(4,54%)
- <i>Debiti verso la clientela</i>	521.429	526.880	(5.451)	(1,03%)
- <i>Titoli in circolazione</i>	113.015	137.711	(24.696)	(17,93%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.934	2.849	2.086	73,21%
Passività fiscali	421	1.036	(616)	(59,39%)
Altre voci del passivo	8.052	14.822	(6.770)	(45,67%)
Totale passività	910.707	923.496	(12.789)	(1,38%)
Patrimonio netto	107.954	107.064	891	0,83%
Totale passivo e patrimonio netto	1.018.661	1.030.560	(11.899)	(1,15%)

3 Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

RACCOLTA COMPLESSIVA DELLA CLIENTELA

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Raccolta diretta	634.445	664.592	(30.147)	(4,54%)
Conti correnti e depositi a vista	519.917	525.495	(5.578)	(1,06%)
Depositi a scadenza	752	541	211	39,01%
Pronti contro termine e prestito titoli	470	616	(146)	(23,74%)
Obbligazioni	1.519	-	1.519	
Altra raccolta	111.787	137.939	(26.152)	(18,96%)
Raccolta indiretta	288.395	289.027	(632)	(0,22%)
Risparmio gestito	227.185	234.564	(7.379)	(3,15%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	80.895	87.363	(6.468)	(7,40%)
- Gestioni patrimoniali	54.767	58.409	(3.642)	(6,24%)
- Prodotti bancario-assicurativi	91.523	88.792	2.731	3,08%
Risparmio amministrato	61.210	54.462	6.747	12,39%
di cui:				
- Obbligazioni	51.874	44.979	6.894	15,33%
- Azioni	9.336	9.483	(147)	(1,55%)
Totale raccolta	922.840	953.618	(30.779)	(3,23%)

Nel 2022 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in decrescita. Gli strumenti finanziari a medio e lungo termine (certificati di deposito) hanno evidenziato un andamento negativo. Una dinamica negativa si è riscontrata anche per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 922.840 migliaia di euro, evidenziando una diminuzione di 30.779 migliaia di euro su base annua (pari a -3,23%).

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva da clientela.

COMPOSIZIONE% DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE
Raccolta diretta	68,75%	69,69%	(0,94%)
Raccolta indiretta	31,25%	30,31%	0,94%

RACCOLTA DIRETTA

L'aggregato - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2022 a 634.445 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (-30.147 migliaia di euro, pari al -4,54%).

Il calo è dovuto sia al progressivo assorbimento della liquidità che le aziende avevano precedentemente tesaurizzato sui conti, sia dalle somme defluite verso il risparmio amministrato.

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2021 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 521.139 migliaia di euro e registrano un contenuto decremento di 5.513 migliaia di euro rispetto a fine 2021 (-1,05%) dovuto ai conti correnti e depositi a vista (-1,06%).
- i titoli in circolazione ammontano a 1.519 migliaia di euro e sono interamente ascrivibili ai titoli emessi in corso d'anno per far fronte al requisito MREL.
- l'altra raccolta, che include i certificati di deposito, ammonta a 117.787 migliaia di euro e risulta in diminuzione rispetto a fine 2021 (-18,96%). Tale variazione è principalmente dovuta al fatto che nel corso dell'anno i bassi tassi di mercato rendevano poco appetibile questo tipo di investimento e la clientela si indirizzava verso forme di risparmio amministrato e gestito.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DIRETTA

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE
Conti correnti e depositi a vista	82%	79%	3%
Altra raccolta	18%	21%	(-3%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2022, una sostanziale stabilità dell'aggregato con una contenuta diminuzione di 632 mila euro (-0,22%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una decrescita della componente risparmio gestito per 7.379 migliaia di euro (-3,15%), che ha risentito molto di un marcato calo delle quotazioni di mercato di fondi comuni, SICAV e gestioni patrimoniali e fondi e che è invece stata sostenuta dal buon andamento dei prodotti di banca assicurazione.
- un aumento del risparmio amministrato per 6.747 migliaia di euro (+12,39%), sui cui è confluita una parte della raccolta diretta.

IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Impieghi al costo ammortizzato	470.863	466.723	4.140	0,89%
Conti correnti	21.539	20.871	668	3,20%
Mutui	414.808	410.451	4.357	1,06%
Altri finanziamenti	34.516	31.303	3.213	10,26%
Attività deteriorate		4.098	(4.098)	(100,00%)
Impieghi al fair value	307	336	(29)	(8,66%)
Totale impieghi verso la clientela	471.170	467.059	4.111	0,88%

Il ciclo economico ha evidenziato una ripresa della domanda di credito, sostenuta interamente dalla richiesta delle famiglie per finanziamenti destinati all'acquisto o alla ristrutturazione di abitazioni.

A fine anno gli impieghi alle famiglie sono cresciuti del 3%, mentre i finanziamenti alle imprese evidenziano un calo del 1%.

Nel 2022 sono state accolte quasi 900 domande di finanziamento per complessivi 138 milioni di euro di nuovo credito erogato, del quale 53 milioni alle famiglie e 85 alle imprese.

Sono altresì stati acquistati dalle famiglie 18,4 milioni di euro di crediti fiscali derivanti dalle note agevolazioni per la riqualificazione energetica e ristrutturazione degli edifici.

Rammentiamo che il continuo aumento delle coperture sugli impieghi vivi, determina una corrispondente contrazione del valore di bilancio degli stessi.

Il risultato complessivo determina un aumento degli impieghi dello 0,88%.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

IMPIEGHI	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE
Conti correnti	5%	4%	+1%
Mutui	88%	88%	0%
Altri finanziamenti	7%	7%	0%
Attività deteriorate	0%	1%	(1%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

L'incremento dei prestiti, combinato con la diminuzione della raccolta diretta determina un aumento del rapporto impieghi lordi / raccolta diretta che passa dal 77,8% al 82,7%.

QUALITÀ DEL CREDITO ATTIVITÀ PER CASSA VERSO LA CLIENTELA

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	COVERAGE
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	44.126	(44.126)		100,00%
- <i>Sofferenze</i>	11.779	(11.779)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	32.026	(32.026)		100,00%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	321	(321)	-	100,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	480.654	(9.792)	470.863	2,04%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	524.781	(53.918)	470.863	10,27%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	307	-	307	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	307	-	307	0,00%
Totale attività per cassa verso la clientela	525.087	(53.918)	471.170	

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	COVERAGE
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	45.614	(41.516)	4.098	91,02%
- <i>Sofferenze</i>	11.556	(11.556)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	34.014	(29.936)	4.078	88,01%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	45	(24)	20	54,64%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	471.276	(8.650)	462.625	1,84%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	516.890	(50.166)	466.723	9,71%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	336	-	336	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	336	-	336	0,00%
Totale attività per cassa verso la clientela	517.226	(50.166)	467.059	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, si osservano i seguenti principali andamenti:

- a dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 19 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2.449 migliaia di euro provenienti da inadempienze probabili (di cui nr. 10 oggetto di misure di forbearance per complessivi 2.9265 migliaia di euro). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2022 registra un aumento del 1,9% rispetto a fine 2021, attestandosi a 11.779 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2,2%, in linea rispetto al 2,2% di fine 2021.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 9 posizioni provenienti da bonis per 5.660 migliaia di euro (di cui nr. 5 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 4.519 migliaia di euro) e nr. 5 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 99 mila euro (di cui nr. 1 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 35 mila euro). Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 32.026 migliaia di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2021 di 1.998 migliaia di euro (- 5,9%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 6,1% (rispetto al dato 2021 pari al 6,6%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti sono in aumento e in termini assoluti si attestano a 321 mila euro (+613,33% rispetto a fine 2021) ma con un'incidenza solo dello 0,06% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 8,4% in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione che porta a zero il totale rispetto alle 4.099 migliaia di euro del 2021.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 100%, analogamente ai livelli di fine 2021.
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 100%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2021 pari al 88%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 100%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 100%, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non forborne sopra indicato.
- la percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili forborne per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni in un intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta anch'esso al 100%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 100% contro il 55% del dicembre 2021) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non forborne si colloca al 100%. Anche le esposizioni della specie, forborne, presentano un coverage medio del 100%.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata del 9% rispetto al dato di fine 2021, raggiungendo il 100%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 2,04%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal 1,68% dell'esercizio precedente allo 0,24% del 31 dicembre 2022.

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO VERSO LA CLIENTELA AL COSTO AMMORTIZZATO

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	8%	9%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2%	2%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	6%	7%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0%	1%

Gli indici di qualità del credito continuano a migliorare, rispettando quanto previsto dal piano poliennale NPE che ci avvicina alle medie di gruppo.

Abbiamo raggiunto allo stesso tempo coperture al 100% sia sulle sofferenze sia sulle inadempienze probabili.

POSIZIONE INTERBANCARIA

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Crediti verso banche	9.085	11.397	(2.312)	(20,29%)
di cui al fair value	2.272	2.460	(188)	(7,63%)
Debiti verso banche	(262.855)	(240.197)	(22.658)	9,43%
Totale posizione interbancaria netta	(253.770)	(228.801)	(24.970)	10,91%

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 253.770 migliaia di euro a fronte di 228.801 migliaia di euro al 31 dicembre 2021.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 207.000 migliaia di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2022 il relativo stock totalizzava 125.737 migliaia di euro rispetto ai 176.980 migliaia di euro di fine esercizio 2021.

COMPOSIZIONE E DINAMICA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Titoli di stato	436.382	432.101	4.280	0,99%
Al costo ammortizzato	310.522	298.555	11.967	4,01%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	125.860	133.546	(7.686)	(5,76%)
Altri titoli di debito	7.998	8.351	(353)	(4,22%)
Al costo ammortizzato	7.334	7.410	(76)	(1,03%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	664	941	(276)	(29,39%)
Titoli di capitale	29.592	29.666	(75)	(0,25%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	29.592	29.666	(75)	(0,25%)
Quote di OICR	-	-	-	
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Totale attività finanziarie	473.972	470.119	3.853	0,82%

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” che, nel periodo, sono diminuite passando da 164.153 migliaia di euro a 156.116 migliaia di euro. A fine dicembre 2022, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 125.860 migliaia di euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 1,5 milioni di euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 28,0% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 51,1%, gli strutturati (inflation link) il 20,9%.

La vita media del portafoglio “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, è pari a 2,10 anni.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Al 31.12.2022 la banca non ha in essere strumenti derivati.

In relazione all’operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

IMMOBILIZZAZIONI

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Partecipazioni	454	454	-	0,00%
Attività Materiali	13.146	13.744	(598)	(4,35%)
Attività Immateriali	139	150	(12)	(7,68%)
Totale immobilizzazioni	13.739	14.348	(609)	(4,25%)

Al 31 dicembre 2022 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 13.739 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (-609 migliaia di euro; -4,25%).

La voce partecipazioni, pari a 454 migliaia di euro, risulta in invariata rispetto a dicembre 2021.

Le attività materiali si attestano a 13.146 migliaia di euro, in flessione rispetto a dicembre 2021 (-4,35%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 139 migliaia di euro, in decrescita rispetto a dicembre 2021 (-12 migliaia di euro) a fronte dell'opposto effetto dei nuovi investimenti effettuati nell'anno e degli ammortamenti diretti.

FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Impegni e garanzie rilasciate	3.597	1.808	1.789	98,96%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.282	964	318	33,01%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	80	-	80	
- <i>Oneri per il personale</i>	142	127	15	11,60%
- <i>Altri</i>	1.061	837	224	26,74%
Totale fondi per rischi e oneri	4.879	2.772	2.107	76,02%

La voce di bilancio relativa ai fondi per rischi ed oneri, in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, accoglie gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali per le quali sia altamente probabile l'esborso di risorse economiche, attraverso una stima attendibile del relativo ammontare.

Il valore di tali fondi al 31.12.2022 è pari a 4.879 migliaia di euro, di cui accantonamenti per impegni, garanzie e margini per 3.597 migliaia di euro, accantonamenti a fondo premio di fedeltà dipendenti e altri oneri del personale per 142 mila euro e accantonamenti per controversie legali e fiscali per 80 mila euro.

Nella voce "Altri" sono compresi accantonamenti a fondi beneficenza per 1.015 mila euro.

PATRIMONIO NETTO

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 107.954 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento dello 0,83% ed è così composto:

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Capitale	63	63		0,44%
Sovrapprezzi di emissione	210	186	24	12,68%
Riserve	103.245	100.350	2.895	2,88%
Riserve da valutazione	(1.892)	3.068	(4.960)	(161,67%)
Utile d'esercizio	6.329	3.396	2.932	86,34%
Totale patrimonio netto	107.954	107.064	891	0,83%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda. Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) per un importo negativo pari a 1.859 migliaia di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

La sostanziale stabilità dell'aggregato rispetto al 31 dicembre 2021 è dovuto all'opposto effetto della diminuzione delle riserve connesse alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2022 ed all'incremento delle altre riserve e dell'utile d'esercizio.

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 112.270 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 112.270 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 112.270 migliaia di euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 112.270 migliaia di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e

parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 5.323 migliaia di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 31.01.2018 alla Banca d'Italia. A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli

regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	112.270	113.854
Capitale di classe 1 - TIER 1	112.270	113.854
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	414.259	412.359
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	27,10%	27,61%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	27,10%	27,61%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	27,10%	27,61%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 412.359 migliaia di euro a 414.259 migliaia di euro, con un aumento inferiore all'1%.

In data 08.02.2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto/rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 50 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2022, a 50 migliaia di euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 27,10% (27,61% al 31/12/2021); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 27,10% (27,61% al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 27,10% (27,61% al 31/12/2021).

Il modesto peggioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi alla lieve diminuzione dei fondi propri dipendente dal calo delle riserve già sopra richiamato, abbinato al leggero aumento

delle attività ponderate per il rischio.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta abbondantemente capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2022 risulta pari al 10,85% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.



Sono le vostre storie a renderci grandi.

Gruppo Cassa Centrale non è solo un Gruppo di Banche autonome,
ma è soprattutto un Gruppo di persone, di storie, di vite.
La differenza per noi è un valore e l'identità locale un principio.
E proprio partendo dai nostri principi abbiamo costruito un Gruppo
solido, sostenibile, cooperativo, capace di essere vicino
alle persone e alle imprese italiane.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

gruppocassacentrale.it

Capitolo 4

LA STRUTTURA OPERATIVA

LA RETE TERRITORIALE

La val di Fiemme Cassa Rurale è una realtà che unisce l'intero territorio della Valle di Fiemme e si estende anche in provincia di Bolzano... (Trodena, Fontanefredde e Nova Ponente).

La presenza della Cassa Rurale nella vita della comunità si esprime attraverso le 16 filiali che operano su 11 comuni: Predazzo, Ziano, Panchià, Tesero, Castello, Molina, Capriana, Valfloriana, Cavalese, Masi, Varena, Daiano, Carano, Fontanefredde, Trodena e Nova Ponente.

Seguendo l'evoluzione tecnologica e digitale della società, la Cassa Rurale si avvale inoltre di 21 ATM, di cui 5 multifunzione, oltre che di canali distributivi di tipo telematico, attraverso cui soci e clienti, sia aziende che privati, possono avvalersi dei servizi bancari h24 senza doversi recare fisicamente in banca. Presso le sedi di Predazzo e Cavalese è presente una zona dedicata all'operatività self della clientela, che viene seguita da colleghi preparati ad accompagnare la clientela all'utilizzo degli strumenti self e virtual.

A fronte di una naturale diminuzione della richiesta di operatività di cassa base, che, grazie alla multicanalità, si sta sempre più spostando su strumenti self e virtual, aumenta invece la richiesta di consulenza specifica da parte della clientela, a cui si accompagna un innalzamento della complessità legata a prodotti e servizi bancari, nonché la necessità di agire con maggiore proattività dal punto di vista commerciale. Per questo motivo, nel corso del 2022 tutte le filiali, fatta eccezione per le sedi di Cavalese, Predazzo, Tesero e Castello, hanno mantenuto l'apertura al pomeriggio per la sola consulenza, mentre l'operatività di cassa viene prevista al mattino. In questo modo aumentano gli spazi a disposizione per la consulenza specialistica, offrendo un servizio a maggior valore aggiunto ai clienti, senza togliere la possibilità di usufruire dei servizi di cassa h24 (tramite l'utilizzo dei canali self/virtual o tramite l'accesso alle sedi principali).

La maggior richiesta da parte della clientela di consulenza specifica, a fronte di una diminuzione dell'operatività di cassa più semplice, porta con sé la necessità di aumentare competenze e conoscenze in capo ai collaboratori, in particolare operatori di sportello, attraverso attività di formazione, affianca-

mento e autoformazione. Anche nel 2022 è proseguita quindi la chiusura di tutte le filiali al giovedì pomeriggio, per permettere a tutto il personale dipendente di dedicare del tempo alla formazione e all'aggiornamento, così da garantire un servizio sempre più professionale ai clienti.

LE RISORSE UMANE

A fine 2021 i collaboratori della Cassa Rurale Val di Fiemme erano 101. Nel corso del 2022 sono usciti 5 collaboratori (1 per dimissioni volontarie, 1 per termine contratto, 3 per prepensionamento) a fronte di 5 nuove assunzioni, per un totale invariato a fine 2022 di 101 dipendenti, di cui 48 uomini e 53 donne.

A inizio 2020 sono state individuate 8 posizioni che hanno aderito a nuove misure di prepensionamento, con uscita prevista entro il 2024. In alcuni di questi casi è presumibile l'esigenza di ricorrere ad assunzioni sostitutive, ma conseguendo comunque un risparmio di costi.

A fine 2022 l'età media dei dipendenti era di 45 anni (49 per gli uomini, 42 per le donne), l'anzianità media di servizio di 18 anni.

Nel corso del 2022, 19 collaboratori hanno usufruito di un contratto part-time (dato invariato rispetto all'anno precedente).

La formazione rimane un punto centrale della Val di Fiemme Cassa Rurale, quale strumento per accrescere competenze e conoscenze dei collaboratori ed offrire quindi un servizio di alta professionalità ai propri clienti.

Le normative vigenti richiedono la necessità di aggiornamento in diversi ambiti, quali la finanza (Mifid2), i crediti (MCD), le assicurazioni (Ivass), l'antiriciclaggio. Tali obblighi di aggiornamento sono considerati dalla Cassa Rurale non mero adempimento, ma opportunità di crescita ed approfondimento, a cui si intende dedicare il giusto tempo e spazio, anche quando fruiti in modalità e-learning (modalità aumentata in maniera esponenziale nel corso del 2020 a causa dell'emergenza Coronavirus e sempre più diffusa per permettere il coinvolgimento di tutti i collaboratori su formazioni tecniche di aggiornamento).

A seguito dell'emergenza Covid-19 gli strumenti

on-line hanno sicuramente visto un'accelerazione nel loro utilizzo, in particolare per quanto riguarda la formazione on-line e i webinar, utilizzati sia per formazione che per riunioni. Questi strumenti hanno sicuramente il vantaggio di ridurre tempi e costi per gli spostamenti, tuttavia l'esperienza ha mostrato come non si prestino bene a tutte le esigenze formative. In particolare, la formazione a carattere più trasversale/manageriale, che riguarda competenze gestionali e relazionali, necessita per sua natura della presenza in aula, quale modalità per facilitare il confronto, la relazione, come anche la possibilità di fare squadra e rafforzare l'identità aziendale. Nel 2022 si è quindi tornati a prevedere gli incontri in aula quando ritenuti modalità necessaria per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla formazione. Per quanto riguarda i contenuti formativi, nel 2022, ci si è concentrati sugli adempimenti formativi obbligatori Mifid2 e Ivass, al fine di garantire il mantenimento e aggiornamento delle conoscenze e competenze in ambito finanza e assicurazioni del personale impegnato nella consulenza, anche al fine di operare nel miglior interesse dei clienti. Altre iniziative formative hanno riguardato le tematiche relative a: disciplina antiriciclaggio, regolamento trasparenza, privacy e consulenza in ambito assicurativo. È stato inoltre avviato nel 2022 un percorso formativo più trasversale, che vede coinvolti tutti i collaboratori, dal titolo "Orientiamo il futuro della nostra banca", che intende offrire momenti formativi e aggregativi che possano contribuire a far crescere e sviluppare competenze gestionali e relazionali sia nei responsabili che nei collaboratori anche per accompagnare il superamento della fase di emergenza sanitaria e il rafforzamento dello spirito di squadra e del senso di appartenenza. Valore aggiunto per questo specifico progetto il fatto che la docenza coinvolta in aula ab-

bia una conoscenza tecnica specifica delle caratteristiche distintive delle Banche appartenenti al Credito Cooperativo, con particolare riguardo ai principi e valori della cooperazione e della mutualità.

Nel corso del 2022 sono state effettuate complessivamente 7.057 ore di formazione: 6.473 per formazione tecnico-specialistica, 476 per formazione manageriale, 107 per formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La chiusura al giovedì pomeriggio ha permesso di avere a disposizione uno spazio fisso per programmare le attività e poter prevedere la partecipazione di tutti i collaboratori interessati.

La Val di Fiemme Cassa Rurale ha confermato anche nel 2022 il proprio impegno verso le politiche di conciliazione e pari opportunità, proseguendo e concludendo la fase di consolidamento (prima annualità del secondo ciclo) all'interno del processo di certificazione Family Audit. In fase di valutazione è stato somministrato un questionario a tutti i collaboratori con l'obiettivo di sondare conoscenza e soddisfazione rispetto alle attuali politiche di conciliazione vita privata-lavoro della Cassa Rurale. I risultati sono stati utilizzati per un confronto con il gruppo di direzione e con la valutatrice del processo Family Audit, oltre che come dati da fornire alla provincia. La Cassa Rurale è infatti consapevole che un corretto equilibrio fra vita privata e vita lavorativa è necessario per avere collaboratori sereni e motivati, quindi per migliorare la qualità del clima interno e lo sviluppo stesso dell'azienda.

Per quanto riguarda le iniziative volte a migliorare la salute e sicurezza dei lavoratori è proseguito anche nel 2022 l'impegno della Cassa Rurale per la sorveglianza del contagio Covid-19, attivando varie misure volte a proteggere la salute di lavoratori e clienti e garantire la continuità operativa della banca.

Capitolo 5

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione¹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto

¹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze

delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui

sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all’Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level

Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell’operatività e l’evoluzione dei rischi e, dall’altro, alla valutazione della completezza, dell’adeguatezza, della funzionalità e dell’affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all’attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l’efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità, l’affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l’altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all’attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l’efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell’operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie par-

- ticularmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
 - controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
 - espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
 - svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
 - si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
 - qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;

- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi

aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione

del rischio strategico, monitorando le variabili significative;

- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le

decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;

- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione

del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);

- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di rici-

claggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;

assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;

promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità. I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle

disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del docu-

mento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione *Risk Management* ha predisposto un apposito *tool*, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i *competitor* oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la *Long-List* dei rischi potenzialmente rilevanti;
- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un *self assessment* qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base

delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "Short list" dei rischi rilevanti per il Gruppo;

- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel porta-

foglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari²

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni

² Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzio-

nali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio Sovrano³

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

Rischi climatici e ambientali⁴

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

Rischio pandemico

³ L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

⁴ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finan-

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;

di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;

di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;

di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un

ziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

Capitolo 6

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 8.137 soci, con un aumento di 172 soci rispetto al 2021.

	PERSONE FISICHE	PERSONE GIURIDICHE	TOTALE
Numero soci al 1° gennaio 2022	7.900	65	7.965
Numero soci: ingressi	279	-	279
Numero soci: uscite	107	-	107
Numero soci al 31 dicembre 2022	8.072	65	8.137

Il sovrapprezzo versato dai nuovi soci è rimasto invariato rispetto al 2021 così come la quota agevolata per nuovi Soci giovani ridotta a euro 70 anziché 223.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹, il quale al 31 dicembre 2022 è pari a 0,62%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale val di Fiemme insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Grup-

po IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

È proseguita anche nel 2022 l'attività di promozione e l'utilizzo dei servizi ad alto contenuto tecnologico e dei canali alternativi allo sportello favorita, nel corso degli anni precedenti, dall'emergenza sanitaria Covid-19.

Dal 2011 nelle filiali di Predazzo, Ziano, Tesero, Cavalese e Castello sono presenti gli ATM evoluti che permettono di effettuare in autonomia oltre ai prelievi, anche pagamenti, ricariche e molte altre operazioni. Presso le sedi di Cavalese e Predazzo è inoltre possibile accedere tutti i giorni h 24 alle aree di self banking, spazi sicuri e riservati ai soli clienti della banca. Al loro interno, oltre ad un ATM evoluto, è stata posizionata una cassa veloce per le operazioni tradizionali di versamento, prelievo ed estratto conto e un distributore di moneta metallica. È in fase di sviluppo e progettazione una nuova area self presso la filiale di Tesero.

Il servizio Inbank è stato ulteriormente aggiornato e migliorato, in particolare nella versione APP per smartphone. Non si arresta lo sviluppo della funzione di "Planner" che monitora quantità e tipologia di spesa permettendo di fissare soglie e alert, per una più agevole gestione del bilancio familiare.

Nei primi mesi del 2022 è stata rilasciata la versio-

¹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

ne business (acquiring) di "BANCOMAT Pay®" che permette di pagare online, negli store e di inviare e ricevere denaro dallo smartphone, in tempo reale e in totale sicurezza. Basta solo il numero di cellulare abbinato al conto corrente.

Nel corso dell'anno è stata lanciata la nuova carta di pagamento "Visa Debit", la carta di debito evoluta che permette, oltre alle tradizionali operazioni, di fare acquisti online.

È stato potenziato e migliorato il servizio "Bonifico SCT Instant", una nuova forma di pagamento per il trasferimento di denaro in tempo reale, 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 e 365 giorni all'anno; si distingue dal bonifico ordinario per la velocità (pochi secondi) con la quale viene eseguito il trasferimento di denaro.

La App Notify che prevede l'invio di un di un codice temporaneo al cliente ogni qualvolta si renda necessario l'inserimento della password dispositiva; ha quasi sostituito gli invii di codice OTP (One Time Password) tramite SMS, garantendo maggiore velocità e minori costi.

Il ricorso ai social media è in costante crescita, confermando come strategica la scelta di presidiare, seppure in maniera cauta e progressiva, i principali social network, con lo scopo di non perdere nessuna occasione di relazione con soci e clienti. Anche nel 2022 tutte le principali comunicazioni ed iniziative della Cassa Rurale sono state divulgate tramite i canali "social" dando ampio risalto soprattutto agli incontri ad elevato margine di utilità per la comunità su argomenti di interesse generale e finalizzati all'educazione finanziaria. Si conferma l'apprezzamento per la newsletter "Opera", recapitata ogni mese all'indirizzo mail di tutte le aziende aderenti al Club Opera; contiene informazioni e novità di settore, news in ambito fiscale e giuslavorista. Molto apprezzata la coinvolgente rubrica con le interviste a giovani imprenditori locali. L'App ufficiale Fiemme Insieme, scaricabile gratuitamente, è stata molto gradita come "contenitore unico" delle comunicazioni ed iniziative a favore di Soci e clienti. Oltre al periodico Fiemme Insieme, il fascicolo di bilancio, il catalogo loSocio inViaggio e il Regolamento Borse e Premi di Studio, informa, attraverso la sezione news, delle più importanti novità ed opportunità introdotte con immediata evidenza grazie alle notifiche. Un modo moderno per sentirsi parte della Cassa Rurale

Val di Fiemme e poter condividere i contenuti sui social più diffusi.

Nel mese di maggio è stata lanciata la nuova Carta inCooperazione, nata da un progetto della Federazione Trentina della Cooperazione con la Cassa Rurale. La nuova carta non è più una tessera sconti e di pagamento relativa al mondo del consumo, ma è una vera e propria carta unica del socio della cooperazione, che racchiude informazioni e vantaggi di ogni cooperativa collegata. E' anche una piattaforma che ospita sconti e buoni acquisto presso numerosi servizi e un market-place dotato di moneta elettronica in grado di sviluppare uno scambio di servizi e beni. La carta può essere fisica, la classica tessera plastificata con chip, oppure virtuale attraverso la comoda e semplice app.

I bassi livelli di consumo, di tasso e di rendimenti ha ulteriormente incrementato la necessità di diversificazione degli investimenti e la conseguente domanda di prodotti di risparmio gestito. Fra i più apprezzati i Fondi Comuni di Investimento, in particolare nella versione piano di accumulo, le Gestioni Patrimoniali e le polizze Assicurative Finanziarie. La clientela più evoluta ha gradito e si è avvalsa del servizio di Consulenza Avanzata, attraverso il quale consulenti ad elevata specializzazione finanziaria, individuano il profilo dell'investitore proponendo un adeguato portafoglio d'investimento e ne seguono attivamente la gestione, supportati dall'innovativa piattaforma informatica, integrata ed indipendente.

Anche nel 2022 è continuato l'impegno a sostegno dell'iniziativa nazionale "SuperBonus 110" volta a migliorare l'efficienza energetica degli edifici, in modo da permettere l'accesso a tutti i vantaggi disponibili concedendo finanziamenti e acquistando credito fiscale fino al totale esaurimento del plafond. In seguito alle importanti misure di favore attuate a livello nazionale e provinciale a favore dei giovani fino a 35 anni abbiamo introdotto prodotti di finanziamento per agevolare l'acquisto della prima casa e sostenere la genitorialità.

Richiesto ed apprezzato il servizio di Consulenza Avanzata Imprese che dopo una approfondita azione di analisi condotta in sinergia tra Consulente, analista crediti e azienda committente, restituisce un report di valutazione storica e prospettica di grande spessore qualitativo e sicura utilità.

Parallelamente sono state aggiornate le condizioni

agevolate previste per la clientela privata con specifico riguardo alle convenzioni per i Soci. Il socio che acquista o costruisce la prima casa di abitazione, in uno dei comuni di competenza della Cassa Rurale, può godere delle condizioni speciali del Mutuo lo Socio che offre un tasso d'interesse tra i più bassi del mercato di riferimento e di una ancor più vantaggiosa offerta, denominata SpecialONE, soggetta a particolari requisiti.

Anche nel 2022 le aziende hanno apprezzato la gamma di prodotti a loro dedicati soprattutto grazie all'impostazione per canale, tale da rendere gratuite le operazioni svolte in autonomia tramite i canali self ed HomeBank. Rispondendo alle mutate esigenze di mercato che vede sempre più in utilizzo i pagamenti contactless e smartphone l'intero parco di apparecchi POS installato è stato aggiornato alle nuove tecnologie.

In seguito al potenziamento del progetto di bancassicurazione sotto l'insegna BancaSicura, iniziato lo scorso anno, è stata completata la migrazione del portafoglio polizze al nuovo marchio Assicura del gruppo Cassa Centrale che propone offerte di qualità. Soluzioni studiate per i nostri soci e clienti, famiglie ed imprese, per la protezione dei rischi, per la tutela delle persone e dei patrimoni e soprattutto per migliorare la qualità della vita rendendola più serena. Per dare immediata riconoscibilità e risalto al servizio di bancassicurazione, le vetrine e gli spazi dedicati delle nostre filiali sono tinti di giallo, il colore del logo di BancaSicura e della nostra consulenza assicurativa.

Nel corso dell'anno è stata migliorata ed ampliata l'offerta dedicata ai giovani mediante la definizione di quattro prodotti diversificati per fascia di età, sotto l'insegna "Spazio a Noi". Pacchetti completi per seguire i più giovani nel percorso di crescita.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate n. 106 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 5.116.751 euro.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 attinenti a "contratti ed ordini" (tutte per cumulo) sono n.17 per un ammontare complessivo di 1.770.000 euro. Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

**FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO CYBER ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nella prima parte del 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il piano operativo 2023 che evidenzia previsioni di modesti aumenti sia sulla raccolta diretta sia sugli impieghi a clientela.

Più sfidanti sono le prospettive che la Cassa si pone sull'andamento della raccolta gestita, con percentuali di aumenti previsionali vicini al 10% su tutti i comparti.

Il piano di riduzione dei crediti con performing concordato con la capogruppo è per il 2023 particolarmente impegnativo, e prevede anche il ricorso ad operazioni di cessione di sofferenze per avvicinarci alla media dell'NPL ratio di gruppo.

Le previsioni dei tassi di mercato ancora in aumento favoriscono un buon andamento del conto economico.

Capitolo 9

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a euro 6.328.739.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 89,09% degli utili netti annuali)	euro 5.638.877
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	euro 189.862
Ai fini di beneficenza o mutualità	euro 500.000

Proponiamo al vostro esame e alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Capitolo 10

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

il Credito Cooperativo è “in cammino” per interpretare in maniera nuova e originale la propria identità.

In tante precedenti fasi di cambiamento il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato mantenendo sempre una prospettiva di crescita e superando le criticità, esclusivamente con risorse proprie.

Per continuare ad essere “energia delle comunità” le BCC-CR avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla. Con un impegno che va certamente orientato, parafrasando una famosa frase di Mahler, alla custodia del fuoco, non alla contemplazione delle ceneri.

Per fare questo, essenziale è la cultura mutualistica. Carburante per la competitività.

L’Italia, che sta gestendo l’opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha bisogno della piena vitalità del Credito Cooperativo.

Il PNRR è una occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato oltre che di sostegno finanziario complementare.

Il percorso del PNRR, avviato nel 2020, si concluderà nel 2026. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione “comunità”: case di comunità (della salute), ospedali di comunità, comunità energetiche.

Le banche di comunità hanno a disposizione un lustro per fornire il proprio supporto allo sviluppo del Piano ed al raggiungimento dei relativi obiettivi. Il loro contributo non mancherà.

Cavalese, 20 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio

AL 31.12.2022

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	26.900.695	51.809.885
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.578.664	2.795.481
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.578.664	2.795.481
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	156.115.696	164.153.351
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	795.531.713	781.625.800
	a) crediti verso banche	8.303.518	10.275.125
	b) crediti verso clientela	787.228.195	771.350.675
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Partecipazioni	454.215	454.215
80.	Attività materiali	13.145.816	13.743.525
90.	Attività immateriali	138.900	150.452
	di cui:		
	- avviamento	10.017	10.017
100.	Attività fiscali	7.377.541	7.392.821
	a) correnti	229.269	263.544
	b) anticipate	7.148.272	7.129.277
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	16.417.970	8.434.228
Totale dell'attivo		1.018.661.210	1.030.559.758

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	897.299.520	904.789.148
	a) debiti verso banche	262.854.937	240.197.416
	b) debiti verso clientela	521.429.091	526.880.369
	c) titoli in circolazione	113.015.492	137.711.363
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
60.	Passività fiscali	420.841	1.036.347
	a) correnti	176.350	-
	b) differite	244.491	1.036.347
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	8.052.136	14.821.883
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	55.448	76.992
100.	Fondi per rischi e oneri	4.878.835	2.771.747
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.596.656	1.807.742
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.282.179	964.005
110.	Riserve da valutazione	(1.892.073)	3.068.100
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	103.244.859	100.350.204
150.	Sovrapprezzi di emissione	210.105	186.466
160.	Capitale	62.800	62.526
170.	Azioni proprie	-	-
180.	Utile d'esercizio	6.328.739	3.396.345
Totale del passivo del patrimonio netto		1.018.661.210	1.030.559.758

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.012.555	16.744.548
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	24.713.003	16.717.395
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.203.120)	(1.536.577)
30.	Margine di interesse	20.809.435	15.207.971
40.	Commissioni attive	6.645.874	6.043.452
50.	Commissioni passive	(1.395.875)	(952.307)
60.	Commissioni nette	5.249.999	5.091.145
70.	Dividendi e proventi simili	700.250	557.933
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.584	14.405
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.548.061)	3.313.489
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.844.434)	2.862.779
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	296.373	450.710
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(60.708)	40.638
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(60.708)	40.638
120.	Margine di intermediazione	24.172.499	24.225.581
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.252.132)	(8.696.483)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.246.020)	(8.692.896)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.112)	(3.587)
140.	Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(114.622)	(35.253)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	22.805.745	15.493.845
160.	Spese amministrative:	(14.194.200)	(14.027.431)
	a) spese per il personale	(7.392.610)	(7.402.806)
	b) altre spese amministrative	(6.801.590)	(6.624.625)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.880.844)	(190.694)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.801.202)	(390.952)
	b) altri accantonamenti netti	(79.642)	200.258
180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.039.251)	(814.893)
190.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(11.551)	(15.078)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.635.566	1.657.418
210.	Costi operativi	(15.490.280)	(13.390.678)
220.	Utili delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili da cessione di investimenti	540	727
260.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	7.316.005	2.103.894
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(987.266)	1.292.451
280.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	6.328.739	3.396.345
290.	Utile delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile d'esercizio	6.328.739	3.396.345

Relazione del Collegio Sindacale

BILANCIO CHIUSO

AL 31 DICEMBRE 2022

ai sensi dell'articolo 2429,
secondo comma, del Codice Civile

Signori soci,

ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Come già per i passati esercizi, il Collegio Sindacale ha svolto i compiti che gli sono demandati dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza. I compiti connessi alla revisione legale dei conti sono svolti, in conformità a quanto disposto dalla L.R. n. 5 del 9 luglio 2008 e dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, dalla Federazione Trentina della Cooperazione S.c.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- periodiche verifiche presso le sedi della Società, nel corso delle quali vi è stato anche uno scambio di informazioni con i revisori incaricati della revisione legale dei conti, oltre che con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo. In particolare, costanti sono stati i rapporti con l'*internal audit*, il controllo rischi e la funzione di *compliance*, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni;
- la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Abbiamo anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Banca hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Il Collegio Sindacale attesta che non sono pervenuti reclami da parte della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza (Banca d'Italia e Consob). Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007 previgente ed ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici sono conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Società e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Società nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane ed il costante affinamento delle procedure.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la de-

terminazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Società, e che gli stessi si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio Sindacale si è avvalso anche delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Società ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, infine, garantisce adeguati *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, anche ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato "B" al codice della *privacy* (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori. Diamo altresì atto che le partecipazioni detenute dalla Società sono strumentali rispetto agli scopi sopra indicati.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Società, si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e ss.mm. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale dagli amministratori in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della Società corredati della presente relazione e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, Codice Civile.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002 e recepiti nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'il-

lustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione. È stata altresì fornita un'adeguata informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché sui principali rischi e incertezze a cui è esposta la banca.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2022 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2021, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 14 aprile 2023 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio di esercizio della Banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri e confronti periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile.

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	1.018.661.210
Passivo e Patrimonio netto (escluso l'utile di esercizio)	1.012.332.471
UTILE D'ESERCIZIO	6.328.739

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.316.005
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 987.266
UTILE DELL'ESERCIZIO	6.328.739

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cavalese, 14 aprile 2023.

Il Collegio Sindacale

Mario De Zordo

Giorgio Zorzi

Cristian Larger



Relazione
del Revisore
Indipendente



Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa

Codice fiscale: 00104040225 – Partita IVA:
 02529020220

Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
 A157617

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d)" Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato- Voce 40- Tabella 4.2".
- Nota integrativa "Parte E. Tab. A.1.7 esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso



Organo di revisione ai sensi DPR 29 settembre 1954, n. 67

Andrea Agostini – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it



- clientela: valori lordi e netti".
- Relazione sulla gestione "Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela."

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	<p>Come indicato nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 525 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 44 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 54 milioni (di cui 44 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa "Parte A – Politiche Contabili" vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.</p> <p>In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie.</p> <p>In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori, anche per tenere conto degli effetti connessi all'incertezza derivante dall'attuale contesto macro-economico, dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2022.</p>
--	--

Procedure di revisione svolte	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; - verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela; - analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9; - comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela; - comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto
--------------------------------------	--



Organo di revisione ai sensi DPR 29 settembre 1954, n. 67

Andrea Agostini – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° Iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it



- conto dell'incertezza derivante dall'attuale contesto macroeconomico, dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto;
- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
 - verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Organo di revisione ai sensi DPR 29 settembre 1954, n. 67

Andrea Agostini – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it



Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Banca sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori



Organo di revisione ai sensi D.P.G.R. 29 settembre 1954, n. 67

Andrea Agostini – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@fcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it



significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
 Andrea Agostini

Trento, 14 aprile 2023



Organo di revisione ai sensi DPGR 29 settembre 1954, n. 57

Andrea Agostini – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it



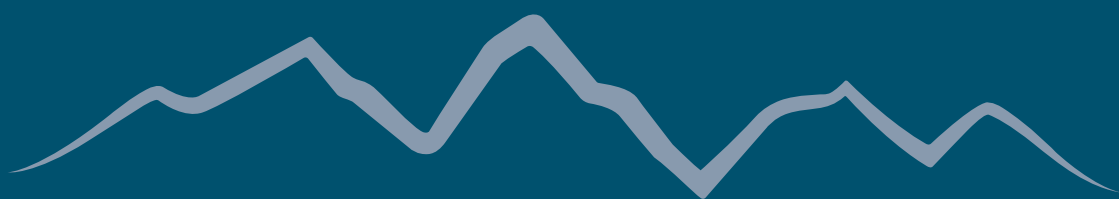
Val di Fiemme Cassa Rurale

Sede legale

Piazza C. Battisti, 12 - 38033 Cavalese (TN)

Tel. 0462 815700

info@crvaldifiemme.it - www.crvaldifiemme.it



www.crvaldifiemme.it